

Stop treni, i pendolari aggrappati ai bus

Interventi alla stazione, dal primo febbraio si fermano metro e linea Salerno-San Severino: via ai servizi sostitutivi

TRASPORTI » LA RIVOLUZIONE

di Alessandro Mosca

Due linee ferroviarie ferme, nelle prospettive più rosee, almeno per tre mesi. E un sistema, quello dei trasporti, che dovrà rimodularsi per evitare il caos viabilità in una città come Salerno che negli ultimi mesi sta “soffrendo” in maniera particolare per il traffico. La giornata di sabato sancirà una sorta di rivoluzione per i pendolari salernitani: dal primo febbraio, infatti, scatteranno i lavori previsti da Rfi alla stazione ferroviaria di Salerno per la realizzazione del tunnel di collegamento con l'area di via Vinciprova, per rendere “autonomo” il binario dedicato alla metropolitana leggera e per l'eliminazione di un semaforo nella zona di Torrione. Un triplo intervento che comporterà non soltanto l'annunciata chiusura della linea ferroviaria che attraversa il capoluogo fino allo stadio Arechi ma anche di quella che collega Salerno a Mercato San Severino. I tempi di chiusura, in base a quanto annunciato dalle autorità nelle scorse settimane, sono di tre mesi. Ma, secondo indiscrezioni, i cantieri dovrebbero andare avanti per un periodo che varia fra i 4 e i 6 mesi.

Gli stop e le alternative. E, proprio in queste ore, si sta varando il maxi-piano per garantire alternative ai collegamenti sospesi. Per quanto riguarda i servizi sostitutivi della linea ferroviaria Salerno- Mercato San Severino è già tutto fatto: Rfi, infatti, ha già varato il piano dei bus che prenderanno il posto dei treni. Tutte le corse fissate da calendario (tranne quella in partenza dalle 22.03 da Nocera Inferiore e diretta nel capoluogo), infatti, vedranno la presenza dei bus sostitutivi che seguiranno praticamente lo stesso percorso dei binari, con fermate nei pressi delle stazioni di Salerno, Salerno Irno, Salerno Fratte, Pellezzano, Acquamela, Baronissi, Fisciano e Mercato San Severino. Saranno garantite anche le “corse speciali” che prevedono il collegamento attraverso la Valle dell'Irno fra Nocera Inferiore e Buccino e fra Eboli e la capofila dell'Agro. Insomma, i servizi ci saranno e si trasformeranno. Ma non mancheranno i disagi: soprattutto nelle ore di punta, infatti, i bus sostitutivi restano “imbottigliati” nel traffico dei vari centri attraversati lungo il percorso, allungando inevitabilmente i tempi dei viaggi sui “giganti della strada”. Per quanto riguarda i servizi sostitutivi alla Metropolitana leggera, a Rfi non è arrivato alcun sollecito per istituire delle alternative. Tocca al Comune di Salerno procedere in tal senso. Al momento non vi è alcuna certezza ma le prossime ore saranno decisive. L'amministrazione comunale, infatti, si è messa in contatto con BusItalia, la società di Ferrovie che si occupa del servizio pubblico di trasporto

23.45, arrivo alle 00.15 prima del rientro alla stazione ferroviaria. In tal senso, per chiudere quest'accordo, domani è arrivata la convocazione dei sindacati da parte dell'azienda che si occupa dei trasporti per definire i dettagli organizzativi. Un summit che, dunque, potrebbe sancire la fumata bianca per “battezzare” la nuova linea provvisoria già nei prossimi giorni.

La posizione del Comune. Sul fronte dell'amministrazione, l'assessore alla Mobilità, **Rocco Galdi**, assicura che il servizio sostitutivo con pullman aggiuntivi dovrebbe partire a inizio febbraio. «L'accordo con Rete ferroviaria italiana chiarisce l'assessore - prevede che sia la società stessa a disporre un'alternativa al servizio della metropolitana attraverso la “cugina” BusItalia». Ovviamente, il percorso non sarà speculare a quello della metro ma, garantisce Galdi, «coprirà comunque i quartieri senza creare particolari disagi ai cittadini che, almeno finora, non ci stanno segnalando particolari disagi». In pratica, considerando che la rete metropolitana appartiene a Rfi, è la società che deve provvedere a un'alternativa per i passeggeri, proprio come accade quando è un binario a essere interrotto. «Le fermate - precisa l'assessore Galdi - non saranno le stesse ma sarà cura di BusItalia segnalare alle pensiline quali sono le fermate coperte dalle corse alternative». Tra l'altro, i lavori che comportano lo stop dovrebbero incidere anche sull'efficienza complessiva del servizio consentendo anche d'incrementare le corse riducendo i tempi di attesa che, attualmente, sono decisamente superiori a cinque standard di una qualsiasi metropolitana europea.

(ha collaborato Eleonora Tedesco) riproduzione riservata Le autorità hanno annunciato il blocco dei convogli per 90 giorni: ma le opere potrebbero andare avanti anche sei mesi Rfi ha già varato il piano per i pullman nell'Irno



Il Comune in campo per istituire la nuova linea circolare che collegherà il centro con l'ospedale “Ruggi” fino a mezzanotte Convocati i sindacati Galdi: «Disagi limitati»

su gomma, per istituire una nuova linea nel corso dello stop alla Metro. Si tratta della “46”, una circolare con partenza dalla stazione ferroviaria di piazza Vittorio Veneto e arrivo previsto all’ospedale Ruggi attraversando la zona orientale della città: in pratica, lo stesso percorso della metropolitana. Per questa nuova linea, l’intenzione è garantire una corsa all’ora con l’ultima partenza prevista dal centro alle



La metropolitana di Salerno resterà chiusa per almeno quattro mesi; a destra, un mezzo di BusItalia